

Come trasformare i rifiuti dell'ICT in risorsa

Original

Come trasformare i rifiuti dell'ICT in risorsa / Fiore, Eleonora. - In: GRAPHICUS. - ISSN 2282-4545. - ELETTRONICO. - 1071/0003:(2014), pp. 12-12.

Availability:

This version is available at: 11583/2675442 since: 2017-06-30T16:21:23Z

Publisher:

Politecnico di Torino e Associazione Culturale Progresso Grafico

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



Direttore responsabile:

Mario Mercalli

Direttore editoriale:

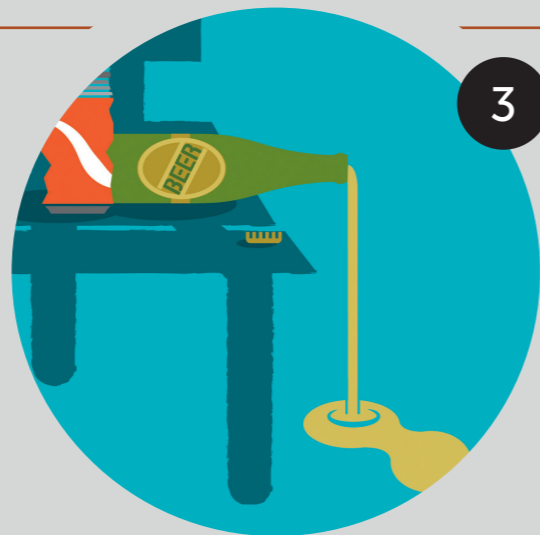
Paolo Tamborrini

Comitato scientifico:Fiorella Bulegato
Francesca Comisso
Silvio Saffirio
Anna Somers Cocks
Enrico Tallone
Riccardo Viale**Comitato di redazione:**Pier Paolo Peruccio
Luciano Lovera
Vittorio Merlo
Pier Giuseppe Molinar**Redazione:**Miriam Bicocca
Raffaella Perinetti**Art direction:**

Alessandro Di Benedetto

Impaginazione:Fabrizio Morra
Giuliano Scornavacche
Alice Turina

ISSN 2282 4545

iscritto al Registro dei Giornali e
Periodici del Tribunale di Torino n. 655
del 20.09.1951

3

3 – *Progetti***L'ECOLOGIA
DEL
MESSAGGIO:
COMUNICARE
SENZA ADDITIVI**

di CARLO SIMONETTI

5 – *Impresa***L'IMPRESA ECO
RISPARMIA
ENERGIA**

di PAOLO CAPELLI

1 – *Editoriale***UNA VISIONE
SOSTENIBILE**

di PAOLO TAMBORRINI

6 – *Tipografie***IO STAMPO
SOSTENIBILE**

di MASSIMO CAPRIATI

2 – *Opinione***PIÙ
INFORMAZIONE
PER RISOLVERE
LA CRISI
AMBIENTALE**

di LUCA MERCALLI

4 – *Progetti***NUOVI
VALORI PER IL
CORPORATE
DESIGN**

di FULVIA BLEU

7 – *Reportage fotografico***INCONSCIO
QUOTIDIANO**

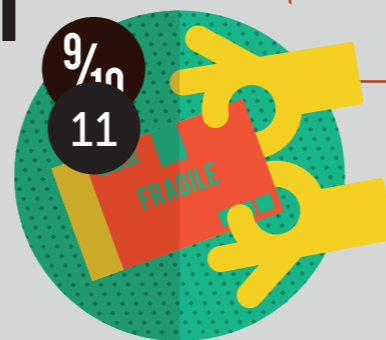
di MARCO SCHIAVONE



4

8 – *Ricerca***SOSTENIBILITÀ
IMPLICITA VS
SOSTENIBILITÀ
COMUNICATA***di* BEATRICE LERMA10 – *Progetti***STRATEGIE DI
COMUNICAZIONE
NELLA GESTIONE
DEI RIFIUTI***di* ANDREA TAVERNA13 – *Moda***PASSERELLE
RESPONSABILI***di* MIRIAM BICOCCA

13



9/12

11

9 – *Progetti***AWARDS PER LE
SFIDE SOCIALI***di* SILVIA BARBERO, AART VAN BEZOOYEN,
PAULA RACHÈ11 – *Progetti***ESSERE
SOSTENIBILI!***di* ELIANA FAROTTO14 – *Agenzie***STUDI DI
COMUNICAZIONE
SOCIALE**12 – *Impresa***COME
TRASFORMARE I
RIFIUTI DELL'ICT
IN RISORSA***di* ELEONORA FIORE

15

**CAPITANI
D'IMPRESA***di* VITTORIO MERLOASSOCIAZIONE CULTURALE
PROGRESSO GRAFICO**Presidente:**
Renato Boglionewww.progressografico.itPOLITECNICO DI TORINO
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA E DESIGNwww.polito.it/design**Contatti:**
c.so Settembrini 178 ,
10135 – Torino (TO)www.graphicusmag.it
info@graphicusmag.it

9

COME TRASFORMARE I RIFIUTI DELL'ICT IN RISORSA

di ELEONORA FIORE

Dal vecchio pc al tablet, dal televisore a tubo catodico all'lcd: l'evoluzione degli strumenti di comunicazione e la loro sostenibilità

GRAPHICUS

Ha poco più di 30 anni l'IBM 5150, il primo personal computer diventato uno strumento "popolare", mentre solamente nel 2013 sono stati celebrati i primi 40 anni della prima telefonata da un cellulare. E se parliamo di tablet, la prima versione risale invece al 2000: era un concept sviluppato da Microsoft. L'evoluzione tecnologica è stata talmente rapida che oggi non è quasi più possibile pensare di vivere senza cellulare e senza una connessione internet. Prodotti sempre più nuovi e innovativi vengono proposti sul mercato, spedendo i modelli precedenti verso la pensione o il bidone. Ma che fine fanno queste apparecchiature? Tecnicamente si chiamano RAEE, ovvero rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, e sono classificati come "rifiuti speciali" che devono seguire una precisa gestione perché oltre il 90% delle loro componenti può essere recuperato.

Il tema dei rifiuti elettronici è ancora relativamente giovane in Italia: la legge che ha definito obblighi e regole è del 2005; l'operatività del sistema di gestione risale invece all'inizio del 2008. I RAEE sono suddivisi in cinque raggruppamenti a seconda delle loro specificità. Si parte dai

grandi elettrodomestici (i frigoriferi identificati con la sigla R1 ed i forni R2), monitor e televisori fanno parte della famiglia degli R3, mentre tutta l'elettronica di consumo e i piccoli elettrodomestici rappresentano il raggruppamento R4. Non certo ultime, le sorgenti luminose, ovvero le lampadine ma solo quelle al neon e a risparmio energetico, sono racchiuse sotto il nome R5. L'importanza dei RAEE deriva da due elementi: hanno al loro in-

i RAEE risultano sconosciuti ai più e la comunicazione diventa strategica per la riduzione e la gestione di questi rifiuti

terno delle sostanze inquinanti che non devono essere disperse nell'ambiente e posseggono elevatissime percentuali di recupero: in un pc la quasi totalità dei suoi componenti può ricevere una seconda chance, ovvero i materiali di cui è composto possono essere separati, lavorati e diventare materie prime seconde.

Alla base però c'è un problema: nonostante ci sia una sempre maggiore coscienza ecologica, i RAEE risultano ancora sconosciuti ai più. "L'elemento comunicazione è per noi fon-

damentale, - spiega Giancarlo Dezio, direttore generale di Ecolight, consorzio nazionale che si occupa della gestione dei rifiuti elettronici: - comunicare la nostra attività è anche trasmettere i valori di attenzione per l'ambiente che tutti dovremmo avere". Ecolight si è affidato all'agenzia Eolpso per le proprie azioni di comunicazione. "Con il portale www.museodelriciclo.it, una vetrina dedicata agli artisti che lavorano con rifiuti per realizza-

re le loro opere, abbiamo lanciato il messaggio del riciclo come forma d'arte accessibile a tutti. Abbiamo sostenuto progetti educativi nelle scuole primarie insieme con il WWF per far conoscere ai ragazzi la vita di una lampadina a risparmio energetico, i pericoli che può contenere (mercurio) e le materie che può restituire se correttamente conferita. Per noi i RAEE hanno valore anche sociale: promuoviamo il progetto RAEE in carcere che offre una possibilità lavorativa nel disassemblaggio dei RAEE a persone in regime di detenzione

a Forlì". Non certo ultimi, lo studio e la ricerca di nuove soluzioni per incrementare la raccolta di questo tipo di rifiuti. "Nella zona di Bologna è attiva la sperimentazione del progetto europeo Identis WEEE - Identification Determination Traceability Integrated System for WEEE - realizzato dalla multiutility Hera in collaborazione con il nostro consorzio e con la fondazione spagnola Ecolum", ricorda il direttore generale di Ecolight. "Si tratta di un progetto co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del quale abbiamo sviluppato e realizzato quattro prototipi di cassonetti intelligenti per la raccolta dei RAEE di piccole dimensioni".

Pur sapendo da dove arrivano e quale contributo possono dare all'ambiente, l'importante è avere sempre ben chiaro come mettere sulla giusta strada, ovvero quella del recupero, vecchi pc, telefonini, monitor ed elettrodomestici. "È possibile portarli all'isola ecologica comunale, ricorda Dezio, oppure lasciarli in negozio quando si compra un'apparecchiatura equivalente. Le imprese e i professionisti possono affidarsi a servizi specializzati come quello che Ecolight dedica ai rifiuti professionali e che è operativo su tutto il territorio nazionale".

